

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/1/2018

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
- 6 GIU. 2016
ARRIVO 2012

@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Oggetto: Acquisizione di ulteriori informazioni in ordine al possesso da parte del CHICHIARELLI di una testina rotante IBM e alla frequentazione con soggetti riferibili alla concessionaria automobilistica AUTOCIA. - osservazioni e proposte operative: assunzione di informazioni da Pasquale VIGLIONE.

Doc. N. **655/1**

~~RISERVATO~~

Nel quadro delle definite iniziative volte ad approfondire il ruolo della criminalità organizzata nell'agguato di via Fani e nel sequestro dello statista, per gli atti e gli interessi della Commissione deve ritenersi utile l'acquisizione di ulteriori elementi in ordine al contesto relazionale del noto Tony CHICHIARELLI.

Le dichiarazioni dell'ex appartenente alla Polizia di Stato, Pasquale VIGLIONE e i contenuti dei memoriali dallo stesso prodotti hanno consentito di acquisire elementi di interesse circa i contatti del CHICHIARELLI con personaggi gravitanti nell'ambiente della concessionaria automobilistica AUTOCIA, tra i quali si annoverano **Olindo ANDREINI**, nato a Roma il 21 luglio 1939, **Matteo PIANO**, nato a Torremaggiore (FG) il 22 luglio 1950 e **Dario BOZZETTI**, nato a Roma il 27 settembre 1945.

Giova evidenziare che precedenti esternazioni rese dal maresciallo Nicola MAINARDI (all'epoca dei fatti in servizio presso la squadra mobile di Roma e stretto collaboratore del dr. DE SENA), meritevoli di rigoroso vaglio e particolare approfondimento, avevano delineato un ruolo attivo del BOZZETTI nella perquisizione (**30 maggio del 1979**) del covo BR di viale Giulio Cesare, dove vennero arrestati Valerio MORUCCI e Adriana FARANDA due terroristi, fra i partecipanti alla strage di via Fani e al sequestro Moro, successivamente usciti dalle Br in dissenso con MORETTI e fondatori del "Movimento comunista rivoluzionario".

In particolare, proprio il BOZZETTI avrebbe consentito al MAINARDI di localizzare detto covo, agevolando il pedinamento della coppia MORUCCI-FARANDA da parte del MAINARDI.

Ma le esternazioni del MAINARDI, sono state contestate dal BOZZETTI nel corso della sua audizione innanzi alla Commissione, facendo intendere che la versione del MAINARDI potesse essere strumentale ed orientata a coprire altri contesti. In tale frangente il BOZZETTI ha alluso anche di essere al corrente che per l'arresto dei due

terroristi era state elargite taglie in denaro.

Le recenti dichiarazioni del VIGLIONE delineano elementi ulteriori e, in particolare, richiamano l'intervento di due appartenenti ai servizi segreti (personaggi riferiti a strutture operanti nell'ambito del ministero dell'Interno) in occasione di una perquisizione operata da personale del Commissariato di Monteverde il **23 luglio del 1979**, presso la concessionaria AUTOCIA e le abitazioni dei soggetti ad essa riferibili.

Questi agenti dei servizi, sopraggiunti in via Maragliano, 32, avrebbero evitato il completamento della perquisizione nel domicilio di Fernando BOZZETTI, genitore di Dario, all'interno 9, avviata dai poliziotti di Monteverde al fine di addivenire al sequestro di armi, ex art. 41 TULPS, a seguito di una segnalazione pervenuta al maresciallo CORSETTI da un armiere suo conoscente.

In particolare, gli agenti dei servizi sarebbero intervenuti sul brigadiere CUMMO (il superiore del VIGLIONE che sovrintendeva alla perquisizione).

Successivamente, sempre a dire del VIGLIONE, il maresciallo CORSETTI gli avrebbe confermato la presenza di armi in quel sito (*"sempre su confidenze da lui avute dalla fonte"*).

In questo contesto, tutt'altro che definito, si colloca l'avvistamento del noto Antonio CHICHIARELLI dinanzi l'autosalone AUTOCIA, avvenuto, secondo VIGLIONE, nel **settembre del 1979** -.

Lo stesso CHICHIARELLI era già noto al VIGLIONE in quanto, il **5 agosto dello stesso anno**, era stato fermato e controllato all'interno dell'ospedale San Camillo. E lì gli era stata sequestrata una testina rotante per macchina da scrivere marca IBM. In argomento giova evidenziare che nel saggio *Il Falsario di Stato* di N.BIONDO si legge che *"Il 23 aprile del 1979 la polizia scientifica analizza la testina rotante ritrovata nel borsello: gli agenti escludono che sia servita per i comunicati brigatisti e per il volantino del lago della Duchessa, ma ritengono probabile che abbia battuto le schede riguardanti Ingrao, Pecorelli, Gallucci e Prisco"* (pag. 111). Non risultano esiti di indagini sulla testina sequestrata da VIGLIONE, restituita al CHICHIARELLI senza indagini.

La Direzione Investigativa antimafia nell'annotazione denominata **"Operazione Tacito"**, sintesi delle informative inviate dal 20.03.1979 al 15.05.1997 all'autorità giudiziaria ed inerenti l'omicidio di Carmine Pecorelli, produce un prospetto analitico ove, tra l'altro si evidenziano i seguenti atti di indagine:

14.08.79	Comm.to P.S. MONTE VERDE	• Riferiscono fatti avvenuti la mattina del 05.08 precedente e precisamente dell'accompagnamento in Ufficio di CHICHIARELLI, GIRONO Orazio,
-----------------	--------------------------------	---

		ZOSSOLO Chiara e Cinzia, <ul style="list-style-type: none"> • sequestro della testina rotante IBM e della perquisizione ex art 41 TULPS, a carico di Tony CHICHIARELLI, con esito negativo. • Danno atto dell'avvenuta restituzione • relazione servizio VIGLIONE; • relazione Brig.. CUMMO; • Verbale di perquisizione, • verbale di dichiarazioni MATTEUCCI Libero
--	--	---

Allo stato degli atti, appare opportuno dare ingresso ad un nuovo esame del VIGLIONE finalizzato ad acquisire ogni particolare pertinente le suindicate circostanze

Tanto al fine di approfondire il profilo del CHICHIRELLI autore del falso comunicato n. 7 (secondo Alfredo Moro, *"un enigmatico e assai ambiguo personaggio"* e *"un falsario strettamente collegato con la malavita romana ed in particolare con la banda della Magliana, un'aggregazione criminale nella quale i Servizi deviati hanno spesso reclutato gli elementi necessari alle loro torbide attività"*¹) e la natura dei suoi collegamenti con il suindicato ambiente.

Infine, Pasquale VIGLIONE ha riferito che nell'estate del 1980, di servizio a bordo della volante *"Monteverde2"*, in turno notturno, aveva fermato un'auto con a bordo Matteo PIANO e un passeggero, qualificatosi come appartenente ai servizi, di circa 30/35 anni "con una folta capigliatura mossa ed un viso particolare, molto assomigliante all'attore Eduardo De Filippo".

Ha aggiunto di aver notato quest'ultimo personaggio, anni dopo, presso l'istituto scolastico privato Beate Angeline, in via Caterina Fieschi, in compagnia del dr. Navarra², funzionario del Sisde (mentre prendevano a bordo degli alunni che uscivano dall'istituto).

E' noto che un personaggio con quelle particolari sembianze venne descritto dal teste Marini a bordo di una moto Honda che si allontanò da via Fani, al seguito della Fiat 128 blu dei BR.

Pertanto i richiamati elementi appaiono meritevoli di ulteriori acquisizioni

¹ A.C. MORO, *Storia di un delitto annunciato, Le ombre del caso Moro*, Roma, 1998, 104-105)

² Il personaggio in questione potrebbe identificarsi in Maurizio NAVARRA, direttore Scuola di addestramento SISDE 1980-1999

dichiarative dal VIGLIONE, al fine di consentire una dedicata azione di riscontro ed esplorare l'ipotesi che, attraverso il profilo del PIANO, possa essere delineato in modo adeguato l'ambito relazionale del CHICHIARELLI.

Questa azione istruttoria – prodromica ad una dedicata audizione del VIGLIONE, utile a consentire il vaglio dei plurimi contenuti dei suoi memoriali – potrà essere espletata delegando l'assunzione di informazioni agli ufficiali di PG luogotenente Boschieri e tenente colonnello Giraud, unitamente allo scrivente e al collega SALVINI.

Con riserva di seguito.

Roma, 2 giugno 2016

Gianfranco Donadio, magistrato consulente.